

Carissime,

... una lettera dice: "... la società ci seppellisce sotto le cose, ci addormenta piene di noia, anche quando ci fa giostrare in pieno carnevale...".

Un'altra commenta: "Sono felice perché La Missione mi ha aperto il cuore al più vivo interessamento per l'umanità. Prima se mi accorgevo di un'altra era per il vestito che indossava, per la moda o per qualche particolare maniera di fare. Ora, non so neppure spiegarmi perché, penso ai suoi ... pensieri, al tormento che avrà dentro, al senso di solitudine che, forse, ha, al modo di avvicinarla per dirle con gioia dei valori che La Missione mi ha fatto scoprire".

La Missione è così: non è nata a tavolino, ma sulle strade, in macchina, nei nostri incontri, nei vostri cuori. La madre di Gesù ha camminato tanto per portare Gesù a tutti. Il Vangelo è nato così: sui sentieri dell'umanità. Ad Abramo, nostro padre nella fede, fu detto: "Vattene dalla tua terra... dal tuo io". Gesù, il Figlio dell'Uomo, ha camminato tanto da sentirsi stanco: per ritrovare noi, smarriti nei vicoli ciechi del nostro scappare assurdo. Se ci lasciamo prendere da Cristo, noi sentiremo il bisogno di andare verso gli altri perché la fraternità allarghi le sue braccia per un abbraccio più grande; saremo sospinte a rintracciare le altre perché sentano l'amore del Padre e gustino la gioia di una famiglia ritrovata... Io sogno una cosa sola: che voi sappiate fare tutto e che portiate avanti La Missione in maniera da commuovere gli Angeli, a gioia di Cristo e a salvezza di tutte...

Informare la propria vita ad un grandissimo amore apostolico è l'ideale più grande. E questo, mentre spinge a donarsi e a spendersi per tutti, porta alla missione più grande: suscitare per l'azione potente dello Spirito Santo, vocazioni apostoliche. È un modo nuovo di vivere: "convertitete e affidatevi al Vangelo". Si vive di fede, operatrici di salvezza per tutti, nell'amore di Cristo che vuol vivere la vita di ciascuna per donarsi a tutti attraverso il nostro amore. Poi verrà l'amicizia più grande con quelle de La Missione. Un'amicizia che fa sentire legate da vincoli sacri, da un'unica fede, dalla stessa missione, da un solo amore...

La Missione si realizza prima di tutto nella preghiera e nel continuare a formarsi, senza stancarsi... Senza preghiera, la vita consacrata manca di significato, perde i contatti con la sua sorgente, si svuota della sua sostanza e non può raggiungere il suo fine... Formarsi continuamente vuol dire "camminare" secondo il Vangelo e confrontarsi ogni giorno con Gesù Cristo per tirar su quell'impianto spirituale e morale che metta in linea con i pensieri del Padre la propria vita e prepari ad incarnare la missione che viene affidata a ciascuna...

Coraggio, sorelle mie! Voi vivete in profondità "nel cuore della Chiesa". La vostra intensa preghiera e il vostro spirito di amore e di dedizione sono sia un dono al mondo, sia una

sfida al mondo stesso. Il Papa (Giovanni Paolo II) ha detto in Giappone: "... siate sempre fedeli al vostro ruolo nonostante le tentazioni, e siate felici di conservarla vostra interiore identità e di essere riconosciute esteriormente per ciò che siete".

Un abbraccio pasquale.

Vi auguro di balzar fuori dal sepolcro di Cristo donne nuove, pronte a ricevere dal Risorto – il grande Missionario del Padre – il "mandato" per la salvezza del mondo.

Buona Pasqua! Fraternamente.

*Don Marco*